

<<Se sapeste che gioia in cielo, quando un'anima si rinfranca...>>

Messaggio del 06.08.2004

"Creature mie, sono trascorsi tanti anni, da quando il Signore Mi ha permesso di cancellare, con le Mie lacrime, ogni più piccolo segno di incertezza nella fede che ostacolava in voi il fiorire della santità. Chi, tra voi, ha saputo leggere in questo segno, un'espressione dell'amore del Buon Dio, ha cominciato a dare più spazio alla propria anima, fermando la propria corsa senza scopo, per ammirare, con gli occhi sbarrati, l'infinito e per ricominciare poi a camminare... con pensieri nuovi..., con progetti nuovi..., con entusiasmi nuovi.

IO so, creature mie, che il prezzo da pagare, per fare tutto questo, è, ed è stato, assai alto: sofferenze per l'improvviso isolamento..., paure per le reazioni dei vostri cari, alla vostra improvvisa metamorfosi..., timori per un domani che, forse, immaginavate diverso... e ora, dopo la vostra confermata conversione... avete tutto messo nelle mani del Signore! Se sapeste che gioia in cielo, quando un'anima si rinfranca nello spirito!

Creature mie, sono trascorsi già undici anni, dalla Mia prima manifestazione di dolore... e voi, che progressi avete fatto, nel vostro cammino di fede?.. quanto siete diventati più disponibili: a servire gli ammalati..., a consolare i sofferenti..., a rinvigorire la speranza dei più sconsolati?!

Vi sembra di essere maggiormente pronti a lasciarvi consumare, sia da prove fisiche, sia da quelle morali... proprio come il Mio Gesù, nell'orto del Getsemani?

Non amaregiatevi, anime mie... ma, chi vuole stare dalla parte del Signore, deve sapere che incontrerà «prove nelle prove», e che dovrà subire, ovunque, forti opposizioni... proprio dalle persone dalle quali si sarebbe aspettato, invece, grandi dimostrazioni d'affetto e di profonda comprensione.

Il vostro cuore, parlando del Signore, è quello di un amico...; quello di chi vi ascolta, è spesso quello di un nemico, che rifiuta ciò che dite, perchè è prevenuto e vi considera un intruso che pretende: di cambiare la sua vita..., le sue abitudini..., il suo modo di pensare.

Ma qui sta la forza della vostra fede: bere il calice fino alla fine! Tenere duro e accettare, serenamente, di essere allontanati, rifiutati... persino calunniati... con una pazienza esemplare, che esclude, a priori, ogni forma di ritorsione o di rancore.

Ed è proprio questa sofferenza spirituale, che pone un'anima sotto la Croce del Mio Gesù, nell'atteggiamento privilegiato di chi è stato scelto, in cielo, per diventare Suoi prezioso collaboratore.

Creature mie, molte sono le anime che riuscirete a riportare a Dio, se, con amore, vi applicherete alla vostra missione, ma... ricordate che, anche se incontrerete «accaniti e irriducibili oppositori della fede», non dovete giudicarli mai, e, anzi, invocare per loro il perdono del Signore.

Ogni delusione, ogni amarezza, ogni umiliazione... vi saranno raddolcite dalla grazia di Dio! Lui vi darà tante consolazioni spirituali... e vi farà capire, sempre più, che, dietro ad ogni dolore, ad ogni malattia, ad ogni inaspettata prova... c'è sempre un Suo disegno!

Tutto, dunque, è un premio..., tutto è un «favore speciale» del Signore..., al quale bisogna imparare ad affidarsi con totale fiducia. E allora, quando voi, creature mie, vi sentirete indegni di una sì grande missione, ricordatevi cosa disse il Signore, di Paolo di Tarso: «... egli è per Me uno strumento, scelto per farMi conoscere dai vari popoli, dai re e dai figli di Israele...ma IO gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il Mio nome». (Atti 9, 15 - 16)

Siate sereni... e non disperate mai! IO ho i vostri nomi scritti nel Mio cuore, e mai vi farò venire meno la Mia protezione materna.

Vi amo, anime mie, IO sono Maria, la Vergine dell'Amore e del perdono."